

La lotta all'illegalità

L'INCHIESTA

Melina Chiapparino

Due giovani teppisti. Due ragazzini o giù di lì alle prese con una challenge da immortalare sui social o con il tentativo di riempire il vuoto delle rispettive esistenze. Sono lì al centro della scena. Puntualmente immortalati da un video delle telecamere di sorveglianza. Siamo nei pressi dello stadio Maradona, a due passi dal sert di piazzale Tecchio. Eccoli i due banditi. Si muovono come in una sorta di videogioco. Un flipper di idiozia: si spalleggiano mentre sollevano un monopattino elettrico e lo lanciano dall'alto verso il basso. Sono sulla seconda rampa di un ponte costruito per unire due fette del piazzale di Fuorigrotta.

Lanciano il monopattino. Probabilmente si accorgono anche di aver colpito una persona, perché sembra che si sporgano dal parapetto. Poi scappano. E cercano di cancellare ogni traccia dallo scooter. Indagine della polizia, c'è l'identikit, caccia a due malviventi. Ipotesi di lesioni gravi, gli agenti del commissariato locale (sotto il coordinamento del dirigente Stefano Iuorio) hanno le idee chiare. Intanto, la comunità cittadina è sotto choc.

In ospedale, al Cardarelli, c'è una donna di 67 anni che versa in condizioni critiche. Anna parla a fatica, non riesce ad accettare di trovarsi in un ospedale senza un motivo, per un episodio di violenza gratuita: «Non ho capito cosa stesse accadendo, in quel momento ho avuto solo paura».

Sono queste le prime parole di Anna, la 67enne napoletana ferita dal lancio di un monopattino, sono state cariche di incredulità e frustrazione per la vi-

**INCHIODATI DA UN VIDEO
«IN SELLA A UNA MOTO
HANNO DECISO
DI SCARAVENTARE
IL MEZZO A DUE RUOTE
PER FRACASSARLO»**

La giungla di mezzi elettrici colpa del vuoto normativo «Non possiamo sanzionarli»

IL FENOMENO

Gennaro Di Biase

Monopattini sui marciapiedi, sulle carreggiate, agli incroci. Monopattini privati e monopattini autorizzati, messi in strada dalle due aziende che hanno un regolare contratto con Palazzo San Giacomo. Il ferimento di Fuorigrotta per il monopattino lanciato nel vuoto, un «episodio grave», come lo definisce l'assessore alla Sicurezza e alla Polizia Municipale del Comune Antonio De Iesu, riaccende i riflettori sulla giungla dei veicoli elettrici, che sono oltretutto utilizzati «per circa il 60%» da minorenni, secondo i dati forniti dall'amministrazione. Vediamo, nello specifico, quali sono le norme e i numeri dei veicoli green in città, con la premessa che c'è un vuoto normativo, in merito ai controlli. «Il nuovo codice della strada - continua De Iesu - prevede l'obbligo di targhe e assicurazioni anche

► Donna colpita senza una motivazione
«C'è l'identikit dei giovani malviventi»

ceda «assurda» di cui si è ritrovata, suo malgrado, protagonista.

LA TESTIMONIANZA

La donna, ricoverata da giovedì al Trauma Center dell'ospedale Cardarelli, è ancora sotto shock per l'accaduto come racconta sua sorella Paola a Il Mattino. Una testimonianza accorata, vibrata da tensione etica, nel tentativo di interrompere la spirale di violenza che attanaglia alcuni ragazzi. Più nello specifico, viene lanciato un messaggio «contro la violenza che sta coin-

volgendo ragazzini sempre più piccoli». In sintesi, aggiunge Paola, sorella della 67enne ferita: «Anna è dolorante e preoccupata, quando l'ho vista in ospedale ci siamo abbracciate ed emozionare perché avrebbero potuto esserci conseguenze più critiche ma questo non toglie la gravità del gesto compiuto». Paola è esterrefatta. Ha una notte insonne sulle spalle e, insieme alla sorella ricoverata, ha saputo dalle informazioni sui giornali e dalle voci di quartiere che gli autori del lancio potrebbero essere due ragazzini.

Il precedente

Lungomare, quei mezzi sulla scogliera

Il lancio del monopattino elettrico è una forma di teppismo che già si è verificata in città. Parliamo di episodi che sono stati puntualmente denunciati da parte delle compagnie che gestiscono i mezzi elettronici. Il caso più grave? Possibile parlare di casi al plurale, dal momento che alcuni mesi fa vennero trovate le carcasse di monopattini elettrici sulle scogliere del

lungomare. Siamo in via Caracciolo, tra la Villa Comunale e le ringhiere che delimitano il marciapiede. Episodi di teppismo, magari di intolleranza nei confronti della nuova modalità di trasporti cittadini, violenza cieca. Non è un caso che alcune compagnie che gestiscono il trasporto su due ruote hanno - in alcuni mesi dell'anno - rinunciato alla postazione in Rotonda Diaz.



**OLTRE DUEMILA
POSSONO ESSERE
NOLEGGIATI
E QUELLI DI PROPRIETÀ
DEI PRIVATI VENGONO
SPESSO "TRUCCATI"**

per i monopattini, che sono del tutto equiparabili alle bici elettriche. Ma su questo punto, siamo in attesa dei decreti attuativi da parte del governo. In ogni caso, intensificheremo i controlli: cercheremo di evitare che possano ripetersi episodi del genere». Come si intuisce



PIAZZALE TECCHIO
Il muretto da cui è stato lanciato il monopattino NEAPHOTO

da queste parole, i controlli non sono semplici quando si parla di veicoli green. I vigili urbani, come vedremo tra poco, possono misurare la velocità dei mezzi unicamente «in presenza della Motorizzazione».

I NUMERI

I nodi non mancano, insomma, nella selva di monopattini e bici elettriche. Ripartiamo dai dati. Sono tre le aziende che mettono in strada veicoli green a Napoli, gestori autorizzati che operano in accordo con Palazzo San Giacomo. Due di queste noleggiavano 700 monopattini a testa. L'altra, invece, fornisce più o meno lo stesso numero di bici elettriche. Si arriva così a un esercito di 1400 monopattini regolari, utilizzati per lo più da adolescenti. I veicoli green autorizzati sono circa 2100, se si aggiungono anche le bici. Un numero cui vanno aggiunti i

veicoli privati, innumerevoli ma in costante aumento, specialmente nella Napoli non collinare (come il centro o, appunto, Fuorigrotta). Le criticità riguardano sia i monopattini sia le bici elettriche privati «che secondo i nostri riscontri - continua De Iesu - per il 60% sono taroccate. Non a caso, abbiamo eseguito diversi sequestri negli ultimi tempi. In sostanza, sono dei veri e propri motocicli. Aumentiamo i controlli nei confronti dei tanti minorenni che utilizzano i monopattini». Tornando sulle bici elettriche, sempre private: oltre la metà di esse, a Napoli - stando alla stima del Comune - è capace di rag-

**L'ASSESSORE DE IESU
«IL NUOVO CODICE
HA PREVISTO
LA LINEA DURA
MA MANCANO
I DECRETI ATTUATIVI»**

LA CARTELLA CLINICA

Ma in che condizioni si trova la vittima di questa storia? Anna ha subito un trauma cranico, un trauma addominale e una contusione rilevante alla spalla. È tenuta sotto stretta osservazione dai medici per una contusione epatica ed un ematoma al surrene ma il suo quadro clinico è stabile, seppure ancora in prognosi riservata. Le parole che in questo momento Anna non ha la forza di dire, sono racchiuse nell'appello di sua sorella. «Ormai dilaga la violenza e succedono episodi sempre più assurdi - racconta Paola - anche la zona dove abitiamo, vicino piazza del Gesù, è diventata pericolosa a causa di una movida fuori controllo come lo sono molti ragazzini, per questo il nostro appello è rivolto alle famiglie e ai genitori che devono controllare e seguire i loro figli».

IL FENOMENO

Intanto, indagini in corso. Al netto della necessità di ricostruire la responsabilità dei due teppisti, si va avanti. Si punta a definire il perimetro di un gruppetto di giovanissimi che presidiano la zona di piazzale Tecchio. In sella a scooter, fanno le ronde tra via Leopardi e le curve del Maradona. Sono spesso protagonisti di azioni gratuite, violenza spicciola. Non è il primo caso in città di vandalismo contro pezzi di arredo urbano, ma anche contro biciclette e monopattini a pagamento che vengono azionati tramite una app. Pochi mesi fa, stesso lancio di monopattino, questa volta in zona lungomare. Raid estemporanei e fine a se stessi. Raid che offrono lo stesso refrain: sfuggire alla noia, magari con una challenge da postare nel vuoto di esistenze infarcite di social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NON SONO INTERVENUTI
PER PRESTARE AIUTO
MA HANNO TENTATO
DI NASCONDERE
LO SCOOTER USATO
PER L'ATTENTATO**

giungere velocità elevate, paragonabili a quelle di uno scooter. Un altro dato allarmante.

LE REGOLE

Ma torniamo ai monopattini: quali sono le norme che vanno rispettate da chi li utilizza? «Il limite di velocità - ricorda ancora l'assessore - è di 20 chilometri all'ora in carreggiata urbana e di 6 chilometri all'ora nelle aree pedonali. Il problema, oltre all'attesa del decreto attuativo che imponga l'obbligo di targa e assicurazione, riguarda anche il fatto che per la misurazione delle velocità di questi veicoli serve che gli agenti della polizia municipale siano accompagnati da tecnici della Motorizzazione Civile». Un fatto che complica i controlli, naturalmente. Va sottolineato, in ogni caso, che le aziende autorizzate dotano i loro mezzi di sensori capaci di localizzare il veicolo in qualsiasi momento. Altri obblighi da rispettare, in monopattino, sarebbero «l'obbligo di casco, il divieto di percorrere i marciapiedi e di portare una seconda persona». Norme che, azioni vandaliche escluse, vengono troppo spesso ignorate. «Bisogna sensibilizzare i ragazzi sul fatto che si tratta di veri e propri veicoli - conclude De Iesu - ci impegneremo al riguardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA